

ASSOCIAZIONE Co.E.S.I

Comunità Educative Scuola Infanzia
Presidenza

LE FAMIGLIE E I NUOVI BISOGNI aspetti problematici e spunti di lavoro

Introduzione

L'Associazione Co.e.s.i sta concludendo il terzo anno di attività a supporto agli Enti Gestori di scuole dell'infanzia associate e, tra le altre cose, ha dovuto farsi interprete di bisogni connessi alle nuove situazioni familiari che sempre di più interrogano la scuola dell'infanzia a vari livelli. Tale situazione, che cercheremo di delineare nei suoi aspetti emergenti maggiormente significativi senza tuttavia avere la pretesa di esaurirli, si riferisce principalmente alla percezione di un disagio diffuso e spesso poco chiaro agli interlocutori riguardo a ciò che viene normalmente definito genitorialità o capacità educativa dei genitori.

Si tratta di una problematica serpeggiante tra gli operatori del settore già da qualche anno e normalmente in ambito scolastico viene rilevata dal personale educativo come qualcosa di molto impattante dal punto di vista pedagogico, ma nello stesso tempo difficile da comprendere e sostenere per la variabilità dei fattori in gioco. Per chi lavora in ambito scolastico è infatti frequente sentire affermazioni come “i genitori sono cambiati..” “ ai bambini non vengono date regole” oppure la frase più gettonata “i bambini e le famiglie non sono più come un tempo”.

Lungi dall'essere affermazioni banali in realtà esse sintetizzano, senza risolverla, una problematica oramai non più differibile che rivela la necessità di affrontare il tema del supporto alla genitorialità e della presa in carico, da parte della scuola, della famiglia complessivamente intesa.

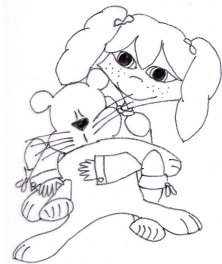
Non più solamente il bambino con i suoi bisogni, ma la famiglia con le sue domande e contraddizioni.

Le nuove problematiche familiari

Nell'ultimo decennio il panorama delle famiglie che si avvicinano alla scuola dell'infanzia è significativamente cambiato.

Sede legale
Via B. Kofler, 10
38121 Cognola
Trento

Tel. 0461 262925, Fax 0461 983903
coesi.presidente@associazionecoesi.com
www.associazionecoesi.com
C. F e P. IVA 02113790220



ASSOCIAZIONE Co.E.S.I

Comunità Educative Scuola Infanzia
Presidenza

In quasi la totalità dei casi i genitori lavorano entrambi e in molte situazioni i nonni non sono più la preziosa risorsa che in passato garantiva una rete di relazioni e di supporto alla famiglia. Inoltre sono aumentate le situazioni di separazione e sempre più spesso tali separazioni sono accompagnate da litigi e contese dei figli. Molti bambini vivono con la madre e il compagno della madre e vedono il padre a giorni o settimane alterne, o viceversa. Molte donne sono costrette ad educare i figli da sole, anche se coniugate.

Ma le situazioni difficili non riguardano esclusivamente i nuclei famigliari disgregati; non si può infatti ignorare l'emergere di bisogni educativi particolari anche in quei bambini che provengono da famiglie cosiddette "normali", apparentemente strutturate e inserite in reti famigliari estese e agiate. Ci stiamo interrogando già da un paio d'anni se il vero problema non sia infatti quello dell'emergenza educativa complessivamente intesa, che pur trovando maggiori esplicitazioni laddove i nuclei famigliari sono disgregati o in difficoltà, riguarda tuttavia il genitore in quanto tale nella sua capacità di essere padre o madre in maniera sufficientemente adeguata.

Si tratta quindi di un problema complesso e ampiamente diffuso, che non si esaurisce offrendo un opportuno sostegno alle famiglie più in difficoltà, ma necessita di un ripensamento di ciò che significa, oggi, educazione.

Non è infrequente sentirsi porre dai genitori domande che rivelano come certe prassi e idee educative date per scontate nel patrimonio culturale della generazione precedente, siano ora da riconquistare e ridefinire. La percezione è quella di un patrimonio di tradizione che è stato disgregato e perduto in mille teorie educative frammentate e confuse.

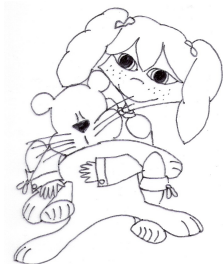
In questo contesto la famiglia e il bambino pagano un caro prezzo.

I bambini e le problematiche emergenti

Per la difficoltà di trattare un argomento così complesso e articolato in un documento di questo tipo si farà riferimento esclusivamente a tematiche generali riguardanti i disagi rilevati che, a nostro parere, dipendono da fragili relazioni famigliari.

Sede legale
Via B. Kofler, 10
38121 Cognola
Trento

Tel. 0461 262925, Fax 0461 983903
coesi.presidente@associazionecoesi.com
www.associazionecoesi.com
C. F e P. IVA 02113790220



ASSOCIAZIONE Co.E.S.I

Comunità Educative Scuola Infanzia
Presidenza

Assistiamo in questi anni ad una situazione particolare; se un bambino presenta problematiche di natura sanitaria, affrontabili quindi da un'equipe mista composta da neuropsichiatri e operatori, nel giro di poco tempo si riesce a prendersi in carico la situazione e il piccolo e la sua famiglia possono godere di sostegni e aiuti. Tutto ciò è assolutamente corretto e espressione di una società matura e sensibile con risorse economiche disponibili.

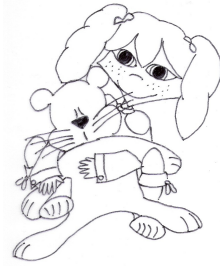
Ma se un piccolo manifesta quello che oggi viene definito dai pedagogisti un “bisogno educativo speciale” (BES) la scuola dell'infanzia non possiede né le capacità di individuazione e definizione strutturata del bisogno, né le risorse umane e economiche per farvi fronte. E tali BES incidono nella vita scolastica e personale del bambino e della sua famiglia in maniera molto più significativa, a volte, di alcune problematiche di carattere sanitario.

Ci si riferisce a titolo di esempio a quelle situazioni in cui il bambino è “onnipotente” o a quei disagi nella sfera relazionale e affettiva, o ancora alle incapacità di governo del proprio corpo e della fisicità in generale.

In tutte queste situazioni, sempre più diffuse, l'insegnante è spesso spettatore impotente, non avendo la possibilità e la preparazione né per individuare la causa del problema, né per affrontarlo in maniera adeguata.

Questo tipo di bisogni, proprio per la loro natura non organica nella maggioranza dei casi, sembrano essere determinati da disequilibri educativi più che da fattori esterni al contesto familiare del bambino. Un bambino ad esempio che manifesta un carattere onnipotente è molto spesso figlio di genitori che non lo hanno contenuto affettivamente e emotivamente nelle sue prime fasi di sviluppo e che hanno interpretato il loro ruolo in maniera magari eccessivamente accudente ma poco educativa.

Si tratta quindi di disagi che non possono essere risolti senza supportare la famiglia del bambino offrendole sostegno laddove è mancata. Ma per fare questo, soprattutto in un contesto in cui il fenomeno è in espansione, occorrono diversi fattori sinergici. Da un lato servono insegnanti preparati in maniera specifica e supportati costantemente, dall'altro occorre che non solo il mondo della scuola si interroghi sul problema, ma si aprano spazi di discussione con tutti i soggetti che intercettano, a vari livelli e a vario titolo, tali necessità.



ASSOCIAZIONE Co.E.S.I

Comunità Educative Scuola Infanzia
Presidenza

Ultimamente sono nati sul territorio della provincia di Trento tavoli di lavoro in cui partecipano i coordinatori delle scuole dell'infanzia e gli operatori dei servizi educativi e sociali allo scopo di prevenire, tramite una sensibilizzazione dei soggetti, queste problematiche.

Tuttavia non è sufficiente; occorre allargare il dibattito e offrire a chi sta sul campo, gli insegnanti in primis, la possibilità di far fronte al disagio. Anche perchè, sembra inutile dirlo, i bambini di oggi saranno gli adulti di domani, e prima ancora adolescenti. Tali problematiche, se non risolte nei primi anni di vita, aumentano in maniera esponenziale e producono delle ferite psicologiche difficilissime da sanare in età avanzata.

L'associazione Co.e.s.i e le iniziative intraprese

L'associazione ha iniziato a dibattere sul tema dell'emergenza educativa già dal secondo anno di vita con un seminario dal titolo "l'emergenza educativa". Quest'anno il tema si allargherà introducendo la tematica delle relazioni familiari, nella speranza di creare spazi di dialogo sul tema e innescare circuiti virtuosi di riflessione. Sul versante della formazione delle insegnanti da due anni viene proposto con successo un percorso formativo trasversale avente come scopo quello di trattare l'argomento del rapporto con i genitori e quest'anno una scuola ha iniziato un percorso formativo sul tema della separazione.

Il lavoro è però lungo e in salita e vista l'ampiezza dell'argomento necessita di interlocutori diversificati perchè possa essere fatto in sinergia con tutte le agenzie educative del territorio.

La proposta di un seminario a tema pare quindi essere l'occasione per rilanciare la discussione e trovare nuove piste di lavoro, soprattutto sul versante della capacità per le scuole dell'infanzia da un lato di saper intercettare i nuovi bisogni, dall'altro di poter suggerire modalità e strumenti per affrontarli e dove possibile risolverli.

Per l'associazione Coesi, con l'indispensabile supporto dello staff di coordinamento pedagogico, il presidente Roberto Avanzi